
Belgio: presentato Rapporto annuale Chiesa cattolica. Card. De Kezel (presidente vescovi), “a fianco di tutti, soprattutto anziani, malati e esclusi dalla società”

“Cerchiamo di essere una Chiesa che porta la Buona Novella e celebra, ma anche una Chiesa che accompagna, che cammina, ricerca ed è empatica: nell'insegnamento, nelle carceri, nelle residenze studentesche, tra giovani e adulti e soprattutto tra gli anziani, i malati e tutti gli esclusi dalla società”. Con queste parole il card. Jozef De Kesel, presidente della Conferenza episcopale belga, presenta il [Terzo Rapporto annuale della Chiesa cattolica in Belgio](#), in cui si fa il punto sulla presenza di diocesi e parrocchie nella vita del Paese. “L'epidemia di Coronavirus – scrive il cardinale nell'introduzione al Rapporto - ha avuto un impatto negativo sulla nostra società. Abbiamo sperimentato la nostra fragilità anche all'interno delle nostre comunità parrocchiali. Non abbiamo il controllo su tutto. Molte certezze ci sono state rubate e sono ancora frantumate”. A rendere la situazione ancora più pesante c'è stata anche, per un certo periodo, l'assenza di messe e funerali celebrati senza familiari e amici. “Per molti è stata una vera mancanza e ciò dimostra l'importanza sociale della Chiesa. È anche una testimonianza del significato esistenziale che ha per molte persone. Sulla base di ciò, questo Rapporto - che copre le attività dell'anno 2019 - vuole testimoniare, a seguito di precedenti rapporti, i modi in cui la Chiesa si avvicina alle persone, come tocca e ispira la vita delle persone”. Dal Rapporto, infatti, emerge una Chiesa impegnata al servizio dei malati, degli anziani e di tutti coloro che sono ai margini della società. Sono oltre 2.000 le iniziative parrocchiali nate per soddisfare i bisogni dei più vulnerabili; 141.054 i volontari che rendono possibili questi progetti e 4.524 i volontari impegnati invece nelle strutture sanitarie (ospedali, centri di assistenza residenziale, strutture per disabili).

M. Chiara Biagioni